



ID PROGETTO: 2021-1-FR01-KA220-ADU-000035172

POLICY BRIEF: ATTIVITÀ E SERVIZI DI SUPPORTO AI PROFESSIONISTI DEL SETTORE CULTURALE E CREATIVO (CCS) E ALLE MICROIMPRESE IN ITALIA

Disclaimer: Questo progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Le informazioni e le opinioni contenute nel presente documento sono quelle dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione europea. Né le istituzioni dell'Unione né alcuna persona che agisca in loro nome possono essere ritenute responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni in esse contenute.

Sommario

| | |
|---|----|
| 1.INTRODUZIONE..... | 22 |
| | 2 |
| 2.PANORAMA ATTUALE DEI PROFESSIONISTI CCS E DELLE MICROIMPRESE..... | 44 |
| | 4 |
| 3.RACCOMANDAZIONI POLITICHE | 54 |
| | 5 |
| 4.CONCLUSIONE | 74 |
| | 7 |

1. INTRODUZIONE

Scopo del documento

Lo scopo di questo policy brief è quello di fornire una panoramica delle iniziative e delle strategie volte a sostenere i professionisti del settore culturale e creativo (CCS) e le microimprese in Italia. Come organizzazione partner del progetto europeo DiGiPORT, il nostro obiettivo è quello di fornire ai formatori degli adulti e alle organizzazioni di educazione degli adulti gli strumenti e le risorse necessarie per assistere i professionisti e gli artisti CCS nello sviluppo di competenze essenziali per la loro sostenibilità.

L'ambito di questo documento programmatico comprende l'identificazione delle principali sfide affrontate dai professionisti CCS e dalle microimprese in Italia. Affrontando queste sfide, miriamo a fornire raccomandazioni e misure politiche che consentiranno la crescita e lo sviluppo del settore culturale e creativo. Il nostro obiettivo sarà quello di promuovere la collaborazione, fornire accesso alle risorse e creare un ambiente favorevole al successo dei professionisti CCS in Italia.

Attraverso questo policy brief, cerchiamo di sostenere le iniziative necessarie per elevare i professionisti della CCS in Italia. Sfruttando le competenze e le esperienze dei nostri partner europei nell'ambito del progetto DiGiPORT, miriamo a creare un quadro che si allinei con le migliori pratiche internazionali affrontando le esigenze specifiche e il contesto italiano.

Introduzione al progetto DiGiPORT

I settori culturali e creativi (insieme al settore turistico) sono tra i più colpiti dall'attuale crisi Covid-19 in tutta Europa, con posti di lavoro a rischio che vanno dallo 0,8% al 5,5% dell'occupazione nelle regioni dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Le misure di distanziamento sociale hanno avuto un grave impatto sui settori locali, come gallerie, negozi pop-up, negozi di artigianato, arti dello spettacolo, musei, ecc., incidendo negativamente sui loro ricavi e, quindi, sulla loro sostenibilità finanziaria e redditività. D'altra parte, le piattaforme

di contenuti online hanno beneficiato dell'aumento della domanda di contenuti culturali durante il lockdown, tuttavia i benefici di questa domanda sono in gran parte maturati per le aziende più grandi del settore e non per gli artisti e i professionisti autonomi. In particolare, il mercato delle arti creative su cui il progetto DiGiPORT si concentrerà principalmente, si basa fortemente su un fitto calendario europeo di eventi fisici (ad esempio fiere d'arte, biennali, mostre in galleria, ecc.). La crisi Covid-19 ha portato alla cancellazione della maggior parte di tali attività e ad un importante ridimensionamento della mobilità europea a breve e medio termine. Tali tendenze rendono altamente improbabile che l'agenda artistica europea possa riprendersi rapidamente. La CCS è in gran parte composta da microimprese e liberi professionisti creativi, che spesso operano ai margini della sostenibilità finanziaria. Tuttavia, secondo la ricerca sul campo "Creative FLIP" del progetto politico pilota condotta in 9 paesi europei (<https://creativeflip.creativehubs.net/project/>), uno dei principali bisogni di competenze che i professionisti CCS hanno segnalato è la mancanza di capacità imprenditoriali. Secondo la relazione pertinente, i corsi di istruzione e formazione disponibili a livello nazionale sono in grado di fornire le competenze tecniche di base della loro professione, ma non forniscono quelle necessarie e basate sul mercato. Mentre la creatività incoraggia gli individui a creare prodotti / servizi completamente nuovi e innovativi, le competenze per introdursi nel mondo degli affari e quindi portare i prodotti / servizi sul mercato sono spesso deboli. Inoltre, la massiccia digitalizzazione combinata con le tecnologie emergenti (VR e AR) può creare nuove forme di esperienza culturale, diffusione e nuovi modelli di business che ben si adattano alle ultime esigenze e tendenze. C'è l'opportunità di una svolta in termini di implementazione di tecnologie all'avanguardia che consentano la "presenza a distanza" (intelligenza artificiale, realtà virtuale e arricchita, Internet of Things, ecc.) per costruire una nuova "economia dell'esperienza". Nuove forme di produzione creativa decentralizzata e mediata digitalmente consentono l'impegno con comunità sempre più ampie, anche in termini di produzione di contenuti. Per capitalizzarli, è necessario affrontare le carenze delle competenze digitali all'interno del settore.

Il progetto DiGiPORT mira a fornire ai formatori degli adulti e alle organizzazioni per l'educazione degli adulti le delle necessarie competenze digitali e imprenditoriali per consentire il supportare ai professionisti e gli artisti CCS provenienti da Francia, Italia, Irlanda, Bulgaria, Cipro e Grecia. Partendo dallo sviluppo delle competenze, il progetto DiGiPORT ha creato una piattaforma online

paneuropea che consente ai professionisti e agli artisti CCS di creare i propri negozi pop-up digitali, attraverso i quali sono in grado di promuovere e diffondere il loro lavoro e raggiungere i gruppi target.

2. PANORAMA ATTUALE DEI PROFESSIONISTI CCS E DELLE MICRO IMPRESE IN ITALIA

L'Italia è stata la prima nazione in Europa a entrare in lockdown il 9 marzo 2020 e da allora il settore culturale e creativo è stato gravemente colpito. Una varietà di spazi culturali, tra cui musei, teatri, cinema, sale da musica, librerie e altri luoghi hanno chiuso, rendendo impossibile mantenere le attività esistenti o crearne di nuove. In altre parole, i settori basati sugli spazi fisici, come quelli delle arti dello spettacolo, della musica dal vivo, dei festival, dei film, ecc., sono stati i più colpiti dalle politiche di distanziamento sociale. La loro capacità di mantenere la sostenibilità finanziaria è stata messa a repentaglio dal forte calo del reddito che si è tradotta in tagli salariali e perdite di posti di lavoro che influenzeranno l'intero sistema. La ricchezza che il sistema culturale italiano ha creato è stata significativamente diminuita dall'epidemia.

La relazione "Io sono cultura", che esamina i progressi del settore in termini finanziari e creazione di posti di lavoro, dimostra che la crisi sanitaria ha avuto ripercussioni negative sul settore creativo e culturale. Rispetto alla media nazionale del -7,2%, la produzione di ricchezza del settore è diminuita del -8,1% e l'occupazione è diminuita significativamente del -3,5% (-2,1% per l'intera economia italiana). Le operazioni centrali sono state influenzate negativamente in entrambe le situazioni, con una contrazione rispettivamente del -9,3% e del -4,8%. La reazione dell'Italia al problema mondiale COVID-19 e agli ostacoli che hanno impedito lo sviluppo dei sistemi economici, sociali e ambientali è il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR). L'Italia ha un totale di 235,12 miliardi di euro accessibili con il PNRR. In termini di valore assoluto, la nostra nazione è la prima a beneficiare delle risorse di Next Generation EU, ricevendo 191,5 miliardi di euro dal Recovery and Resilience Facility e 13 miliardi di euro dal progetto REACT-EU. Il Piano prevede inoltre ulteriori 30,6 miliardi di euro che provengono da una maggiore programmazione nazionale e vanno in un particolare fondo integrativo.

Inoltre, 'Italian Council' è un'iniziativa del 2017 promossa dalla Direzione Generale per la Creatività Attuale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con l'unico obiettivo di favorire lo sviluppo, la conoscenza e la diffusione innovazione contemporanea italiana nel campo delle arti visive. Il Consiglio Italiano ha finanziato 40 progetti nel corso delle prime cinque edizioni che hanno riguardato la creazione di una o più opere d'arte di artisti italiani con l'obiettivo di ampliare le collezioni pubbliche dopo un periodo di promozione all'estero. Questi progetti sono stati presentati da musei, organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro, istituti universitari, fondazioni e comitati e associazioni culturali non-profit. L'Italian Council è stato rivitalizzato dal 2019 favorendo la crescita dei talenti e la promozione internazionale di artisti, curatori e critici italiani; finanziando progetti che prevedono la partecipazione di artisti ad eventi internazionali; offrendo residenze all'estero per artisti, curatori e critici; o aiutando a creare mostre monografiche presso istituzioni culturali straniere come editoriali dedicati all'arte contemporanea italiana.

È fondamentale che programmi come quelli appena citati possano diventare più frequenti e che ci siano fondi disponibili a cui poter accedere non solo una volta all'anno ma che diventino una risorsa che il governo italiano moltiplica a favore di professionisti del settore culturale e creativo, spesso impiegati da loro stessi o non riconosciuti all'interno di alcuna istituzione.

3. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

Le misure previste dal PNRR - basate su una filosofia di sostenibilità ambientale e digitalizzazione vitale, nonché sulla cooperazione tra attori pubblici e privati - mirano a migliorare l'accessibilità dei siti culturali attraverso l'eliminazione delle barriere fisiche e cognitive nei musei, nelle biblioteche e negli archivi per consentire maggiore accesso e partecipazione alla cultura; aumentare l'efficienza energetica dei luoghi culturali (quali cinema, teatri, musei); rafforzare la coesione territoriale, promuovendo al contempo l'attrattiva dei piccoli centri (ad esempio, i borghi), tutelando e valorizzando anche l'architettura e il paesaggio rurale, nonché l'identità dei luoghi naturalistici (parchi e giardini storici). L'obiettivo è anche quello di rafforzare lo sviluppo

dell'industria cinematografica (vedi Progetto Cinecittà), la sicurezza sismica nei luoghi di culto, il restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC), i siti di accoglienza per le opere d'arte (la cosiddetta Arte del Recupero), e il Capacity building per gli operatori culturali per gestire la transizione digitale e verde.

A questi progetti di investimento si affianca quello intitolato Caput Mundi-Next Generation EU per eventi turistici di rilievo, di proprietà del Ministero del Turismo, le cui risorse saranno destinate anche alla rigenerazione e al restauro del patrimonio culturale. Inoltre, il rafforzamento e la modernizzazione dell'offerta culturale generano significativi impatti occupazionali in un settore con una forte presenza giovanile e femminile, traducendosi così in interventi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi generazionali e di genere.

Grande importanza viene data alla digitalizzazione di una vasta gamma di tipologie di oggetti del patrimonio culturale italiano: opere d'arte e reperti archeologici, giornali postunitari e documenti d'archivio, mappe e cadetti storici, archivi fotografici delle Soprintendenze e musei, materiali sonori e audiovisivi. Inoltre, saranno promosse procedure specifiche per la digitalizzazione 3D e per il recupero delle digitalizzazioni precedenti. Gli interventi contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo del programma europeo che prevede, entro la fine del 2025, 65 milioni di risorse digitali pubblicate e accessibili attraverso la Digital Library.

Uno dei programmi che ha recentemente avviato la collaborazione tra il governo italiano e le istituzioni è quello del 'Bel Paese'. 'Bel Paese' è un programma di networking internazionale nato nell'ambito del Memorandum of Understanding firmato nel luglio 2021 dalla Direzione Generale della Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e dal Comitato Fondazioni d'Arte Contemporanea per promuovere l'internazionalizzazione dell'arte italiana nell'ambito di un partenariato virtuoso pubblico/privato. Dopo la nascita del Consiglio d'Italia, prosegue l'interazione tra il Comitato e il Ministero con la definizione e l'attivazione di progetti volti a valorizzare la ricerca artistica contemporanea italiana nel contesto culturale internazionale.

Inoltre, anche gli enti che provengono dal settore privato - come le fondazioni d'arte contemporanea - sono recentemente entrati nel dibattito governativo per prendere in considerazione gli sforzi compiuti nel promuovere l'arte italiana nel Paese.

4. CONCLUSIONE

Secondo numerosi accademici, i 57 monumenti della lista italiana del patrimonio mondiale dell'UNESCO solo semplicemente la punta di un enorme iceberg. Il Fondo Ambiente Italiano (Fai) studia da molti anni la storia artistica e culturale dell'Italia. Secondo le stime del Fai, l'Italia ospita più di 4.000 musei, 6.000 monumenti archeologici, 85.000 chiese protette, 40.000 case antiche e opere d'arte all'aperto in ambienti naturali, tra cui riserve, spiagge e paesaggi.

Esistono strategie innovative per rivitalizzare il settore culturale e creativo. Vale la pena menzionare il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e il Consiglio Italiano. I progetti della missione “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” nel PRNN hanno l'obiettivo di promuovere l'innovazione digitale, sostenere le infrastrutture del Paese e la trasformazione dei processi produttivi delle imprese.

Gli interventi previsti, in coerenza con gli obiettivi e i principi trasversali del Piano, intendono ristrutturare le risorse chiave del patrimonio culturale italiano e favorire la creazione di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione, con l'obiettivo di migliorare l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale. Le misure si basano su un modello di gestione multilivello e prevedono una forte cooperazione tra attori pubblici, in linea con la Convenzione di Faro e il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale. L'Italian Council, attivo dal 2017, mira alla promozione dell'arte italiana nel mondo. Per le prime cinque edizioni, il Consiglio Italiano ha finanziato 40 progetti proposti da musei, università, fondazioni, organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro, comitati e associazioni. Questi progetti prevedevano la creazione di una o più opere d'arte di artisti italiani, con l'obiettivo finale di ampliare le collezioni pubbliche dopo un periodo di promozione all'estero.

Inoltre, vi sono progetti che provengono dal settore privato come il ‘Bel Paese’. Promuovere l'arte

italiana nel mondo è un tema che è recentemente entrato nel dibattito governativo per prendere in considerazione gli sforzi fatti sinora. In questo caso, il dialogo tra governo e istituzioni private diventa costante per valorizzare le risorse nazionali e renderle un prodotto internazionale, sostenendo mecenati e figure private.